

RASSEGNA STAMPA
del
17/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-03-2012 al 17-03-2012

16-03-2012 Corriere di Ragusa.it Emergenza agricoltura, Dipasquale prende l'iniziativa	1
17-03-2012 Gazzetta del Sud Il sindaco Venuto da Napolitano per chiedere valido sostegno	3
17-03-2012 Gazzetta del Sud Maltempo, si fa la conta dei danni Carrubba: &lt;La viabilità ha retto bene&gt;	5
17-03-2012 Gazzetta del Sud Sul dissesto di Papanice interrogato il Governo	6
17-03-2012 Gazzetta del Sud Istituito dal Comune il servizio volontario con guardie ecozoofile	7
16-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Nuovo mezzo per la Prociv di Aci S.Antonio (CT)	8
16-03-2012 Sardegna oggi Rischio idrogeologico per la nuova SS 195. La Provincia: "progetto da cambiare"	9
16-03-2012 Sicilia News 24 Terremoti: scossa magnitudo 2.5 al largo provincia Palermo	10
16-03-2012 La Sicilia Due eliporti, uno per l'ospedale l'altro per la Protezione civile	11
16-03-2012 La Sicilia Maltempo, danni per quindici milioni Indennizzi.	12
16-03-2012 La Sicilia Tre attentati incendiari Ora è allarme	13
16-03-2012 La Sicilia Ieri vertice in Prefettura in vista di possibili sbarchi	14
16-03-2012 La Sicilia «Tutti uniti per i danni del ciclone» Risposte.	15
16-03-2012 La Sicilia Oltre un milione di danni dopo il maltempo il dissesto	17
16-03-2012 La Sicilia Acqua, altri 3 mesi di sofferenza	18

Emergenza agricoltura, Dipasquale prende l'iniziativa

Corrierediragusa.it - I - Emergenza agricoltura, Dipasquale prende l'iniziativa

Corriere di Ragusa.it

""

Data: 17/03/2012

Indietro

Attualità RAGUSA - 16/03/2012

I danni del ciclone Athos ammonterebbero a 40 milioni, convocata conferenza sindaci

Emergenza agricoltura, Dipasquale prende l'iniziativa La delibera di stato di calamità è stata consegnata dal presidente della provincia all'assessore regionale D'Antrassi per i gravi danni subiti dal settore agricolo e zootecnico della provincia di Ragusa senza un intervento di sostegno straordinario aggraverebbe la crisi del settore agricolo

Duccio Gennaro

Nello Dipasquale prende l'iniziativa e convoca una conferenza dei sindaci per dare risposte soprattutto al comparto agricolo alla luce dei danni del ciclone che si è abbattuto sulla provincia lo scorso fine settimana. Il sindaco di Ragusa ha chiamato al suo fianco ha chiamato Michele Lonzi, ex capo dell'Ispettorato agrario provinciale e più volte braccio destro di diversi assessori regionali all'Agricoltura e l'ex sindaco di Vittoria Francesco Aiello per individuare le soluzioni giuste per arrivare ai finanziamenti a sostegno del comparto.

«Quando c'è un fatto straordinario – dice Nello Dipasquale – l'approccio non può che essere straordinario. Qui c'è stato un uragano di primo grado e, quindi, serve una risposta adeguata. Il Comune ha difficoltà ad affrontare un evento non ordinario». Il sindaco dà atto all'Ispettorato agrario di essersi mosso in modo tempestivo, «ma – sottolinea – ancora non sappiamo quali sono i provvedimenti che si intendono portare avanti. Se la risposta – avverte – non è immediata, concreta e rapida rischiamo di cancellare molte aziende della nostra provincia».

Intanto, il Comune ha fatto i conti dei danni che ha subito direttamente. si tratta di qualcosa come 654.500 euro complessivi. E questi soldi in cassa non ci sono per avviare le necessarie riparazioni. Ad aver subito i danni maggiori è il cimitero centrale (160 mila euro); poi, ci sono gli stabili comunali, compreso Donnafugata (100 mila euro). Delicata anche la situazione di impianti sportivi e palestre, i cui danni ammontano a 84 mila euro; poco più elevati quelli del verde pubblico. Altri 65 mila euro servono per sistemare le scuole e 40 mila per le strade. Le altre somme si riferiscono ai danni subiti dagli edifici di edilizia residenziale pubblica, teatro tenda, pubblica illuminazione, impianti di adduzione, sollevamenti idrici; casa protetta degli anziani e il foro boario.

Dice ancora il sindaco di Ragusa: «La priorità sono le imprese e per questo motivo convocherò per mercoledì prossimo la conferenza dei sindaci per fare il punto della situazione a livello provinciale. Possiamo fare anche un'assemblea per mettere a punto delle proposte da suggerire all'assessore D'Antrassi, che si è preso venti giorni di tempo e, quindi, dovrebbe darci una risposta entro i primi giorni di aprile».

La conta dei danni parla di quasi 40 milioni di euro. Buona parte dei quali si registrano in agricoltura perché, ammonisce Francesco Aiello, «La serricoltura è uno dei settori più colpiti». Quindi, nel dettaglio, spiega che «c'è l'obbligo dell'assicurazione, ma in provincia le assicurazioni non coprono le serre tradizionali, che sono l'80%. E queste vanno aiutate». Per Michele Lonzi la strada da battere è quella dell'Unione Europea e dei fondi comunitari ma bisogna sbrigarsi perché centinaia di aziende rischiano di chiudere bottega.

L'iniziativa della amministrazione provinciale

La delibera della Giunta Provinciale sulla dichiarazione dello stato di calamità è stata consegnata personalmente dal presidente della Provincia Franco Antoci all'Assessore regionale alle Risorse Agricole Elio D'Antrassi, a Ragusa per incontrare nella sede dell'Ispettorato Provinciale Agrario i rappresentanti delle istituzioni e delle organizzazioni professionali di categoria.

E' stata la Giunta Provinciale presieduta da Franco Antoci, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Muriana, a dichiarare lo stato di calamità naturale per i danni provocati dal ciclone Athos che ha imperversato sulla

Emergenza agricoltura, Dipasquale prende l'iniziativa

provincia di Ragusa dall'8 al 10 marzo, provocando innumerevoli danni al territorio provinciale. In particolare i maggiori danni per la violenza del ciclone Athos si sono verificati nella fascia costiera che va da Acate sino ad Ispica dove insistono prevalentemente le coltivazioni dei prodotti orticoli in serra e a campo aperto, mentre, le forti piogge che hanno flagellato la provincia di Ragusa per più di 24 ore hanno provocato l'ingrossamento del fiume Dirillo, causandone in alcuni tratti l'esondazione con il conseguente allagamento dei terreni dallo stesso fiume attraversati e che ha comportato la chiusura della s.p. n. 31 Scoglitti-Alcerito.

La dichiarazione dello stato di calamità naturale viene chiesta altresì perché i gravi danni subiti dal settore agricolo e zootecnico della provincia di Ragusa senza un intervento di sostegno straordinario aggraverebbe la crisi del settore agricolo già particolarmente colpito dall'attuale congiuntura economica, pertanto, si fa appello alla Regione Siciliana affinché per gli ingenti danni provocati dall'ondata di maltempo dell'ultimo week-end si provveda al riconoscimento dello stato di calamità naturale e al conseguente stato di emergenza. ☺

Il sindaco Venuto da Napolitano per chiedere valido sostegno

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Il sindaco Venuto da Napolitano per chiedere valido sostegno"*

Data: 17/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (17/03/2012)

Torna Indietro

Il sindaco Venuto da Napolitano per chiedere valido sostegno «Vogliamo uscire dall'emergenza e aspettiamo i fondi nazionali»

Tonino Battaglia

SAPONARA

Il dramma degli alluvionati messinesi dello scorso 22 novembre sarà posto all'attenzione del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. A esporlo sarà Nicola Venuto, sindaco del luogo simbolo della tragedia, Saponara, che con le sue tre vittime – il piccolo Luca Vinci di appena 10 anni, Luigi e Giuseppe Valla – ha pagato il prezzo più alto per un calamità che ha devastato anche i territori di altri 23 comuni del messinese. Il primo cittadino tirrenico sarà infatti tra i relatori della giornata di studio "Dall'emergenza alla prevenzione. Risorse e politiche per il territorio" che si svolgerà mercoledì prossimo, in un altro luogo simbolo: Vernazza, in Liguria. All'importante convegno, parteciperanno insieme al capo dello Stato, tra gli altri, il ministro dell'Ambiente Corrado Clini e il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. «La mia presenza come rappresentante delle comunità messinesi colpite – spiega il sindaco Venuto – è stata sollecitata direttamente dal presidente Napolitano, il quale ha evidentemente voluto cogliere l'occasione per fare una fotografia delle situazioni d'emergenza in Italia a 360 gradi». Insieme a Venuto interverrà anche un rappresentante dei tanti volontari che hanno messo braccia e cuore nel fango, Nicola Donato, abitante di Scarcelli, che chiuderà i lavori della tavola rotonda raccontando la sua testimonianza sul disastro di Saponara. Venuto, invece, interverrà subito dopo i sindaci di Vernazza e Borghetto, Vincenzo Resasco e Fabio Vincenzi, esponendo al capo dello Stato, oltre che a Clini e Gabrielli, la gravità della situazione messinese dopo la terribile alluvione dello scorso 22 novembre col concomitante obiettivo di dare una scossa all'immobilismo, visto che da quel tragico pomeriggio sono passati ben 116 giorni e nessun segnale di aiuto concreto, eccezion fatta per le agevolazioni fiscali contenute nell'ultimo aggiornamento del decreto Milleproroghe, è giunto finora dal governo centrale che avrebbe dovuto emanare in tempi celeri l'ordinanza di protezione civile. «Mi appellerò al presidente Napolitano – afferma il primo cittadino di Saponara – affinché la nostra dignità non venga distrutta e venga restituito il sorriso ai nostri bambini».

In questi quattro mesi, i balletti di competenze e responsabilità tra esecutivo nazionale e governo regionale sulla mancata emissione dell'ordinanza governativa che dovrebbe (il condizionale a questo punto è d'obbligo) stanziare le risorse per la ricostruzione, oltre a qualche svarione della stessa Regione Sicilia (vedi i "casi" Crias e Fondo per il Commercio), hanno giustamente alimentato un clima di forte preoccupazione tra gli oltre 900 sfollati dei comuni messinesi (698 nella sola Saponara) e le centinaia di attività produttive ancora in ginocchio. I progetti di riassetto idrogeologico del territorio sono pronti ed è già stato avviato qualche piccolo intervento di messa in sicurezza. Ma si tratta della classica goccia nel mare. È vero che la Regione Siciliana ha stanziato un totale di 33 milioni di euro, 30 da fondi Fas e 3 dal fondo della Protezione

Il sindaco Venuto da Napolitano per chiedere valido sostegno

civile. Ma senza questa benedetta ordinanza governativa che, oltre alle risorse, deve anche stabilire quelle procedure "snelle" per l'affido e realizzazione delle opere, tutto deve necessariamente procedere secondo i lenti iter burocratici ordinari.

La buona volontà e i pochi fondi del Dipartimento regionale guidato dall'ing. Pietro Lo Monaco non possono bastare; e i cittadini cominciano a perdere la pazienza. Il sindaco di Saponara lo sa e lancia la provocazione: «Voglio tornare orgoglioso di essere sindaco di un comune siciliano»; afferma Venuto; ma se non avrò risposte concrete, non mi ricandiderò alle amministrative di primavera». A fronte delle amarezze, significative storie di solidarietà. Ieri mattina il primo cittadino di Saponara è stato ospite di un asilo nido di Camaro, i cui piccoli allievi gli hanno consegnato i loro risparmi, 500 euro, per aiutare i compagni sfollati.

Maltempo, si fa la conta dei danni Carrubba: <La viabilità ha retto bene>

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa - Maltempo, si fa la conta dei danni Carrubba: «La viabilità ha retto bene»

Gazzetta del Sud

"Maltempo, si fa la conta dei danni Carrubba: "

Data: 17/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (17/03/2012)

Torna Indietro

Maltempo, si fa la conta dei danni Carrubba: «La viabilità ha retto bene»

Sebastiano Salemi

AUGUSTA

Il sindaco Massimo Carrubba ha reso noto che è in corso la stima definitiva dei danni provocati dall'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito la città ed il suo territorio lo scorso fine settimana. «Siamo in contatto con la direzione provinciale del Dipartimento della Protezione Civile – ha detto il primo cittadino - con la quale stiamo collaborando per la determinazione dei danni provocati dal nubifragio che nello scorso fine settimana ha colpito il nostro territorio». Carrubba ricorda che la viabilità non ha subito interruzioni, come negli anni passati. Il riferimento è all'ingresso della città, in particolare alla zona adiacente al campo sportivo "Fontana" e al Lungomare Rossini che negli anni passati, bloccavano per diversi giorni il transito automobilistico.

Carrubba ha sottolineato l'impegno del Comune per la risoluzione dei gravi problemi connessi all'allagamento del Pantano Gelsari e delle contrade Agnone Marina e Agnone Fortezza. Nei giorni scorsi ha incontrato a Palazzo di Città una delegazione della "Associazione Rinascita Marina Sabbione". «Dobbiamo al più presto trovare una soluzione, assieme al Consorzio di bonifica 10 e alla Regione Siciliana, attraverso interventi infrastrutturali che salvaguardino la sicurezza dei residenti. Alla soddisfazione per il funzionamento del nostro sistema di protezione civile – ha concluso il sindaco - si affianca la consapevolezza dei danni subiti per il riconoscimento dei quali auspichiamo che la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità venga accolta».

Sul dissesto di Papanice interrogato il Governo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

Gazzetta del Sud*"Sul dissesto di Papanice interrogato il Governo"*

Data: 17/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (17/03/2012)

Torna Indietro

Sul dissesto di Papanice interrogato il Governo

Un'interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Ambiente, con risposta in Commissione, è stata presentata dai parlamentari del Partito democratico Nicodemo Oliverio e Franco Laratta, per chiedere che il il Governo intervenga con adeguate risorse a finanziare i primi interventi di ripristino in seguito ai danni subiti dall'alluvione che ha colpito il Crotonese le scorse settimane, e in particolare la frazione di Papanice.

Oliverio e Laratta chiedono che il Governo attui le misure per mettere in sicurezza l'intera zona, così come indicato da uno studio geologico commissionato dal Comune di Crotone. «Sul caso – ricordano i due parlamentarid el Pd – data la gravità della situazione è stato già istituito dal prefetto Vincenzo Panico un tavolo tecnico, al quale hanno preso parte l'assessore comunale di Crotone ai lavori pubblici e protezione civile Claudio Liotti e altri rappresentanti istituzionali, che hanno riconosciuto come le difficoltà in cui versa la frazione di Papanice costituisca ora una priorità per la sicurezza dei suoi abitanti».

«Nelle ultime settimane – si legge nel testo dell'interrogazione parlamentare – l'area del crotonese, in particolare la frazione di Papanice, è stata colpita da violenti fenomeni alluvionali, causando disagi e problemi alla popolazione; l'amministrazione comunale ha tempestivamente avviato un'analisi geologica e geomorfologica delle zone dell'abitato di Papanice, al fine di valutare le condizioni e gli elementi di rischio. Dai risultati dell'indagine, consegnata al segretario dell'autorità di bacino, è emerso che l'abitato di Papanice insiste sulla parte sommitale di rilievi collinari d'una particolare morfologia, caratterizzata dalla presenza di depositi biocalcarenitici e sabbiosi, che rende tutti i versanti dei rilievi particolarmente franosi, sia per quanto riguarda gli strati di terreno superficiale, sia per quanto riguarda gli strati più profondi».

Oliverio e Laratta precisano che in diversi casi le corone di frana hanno subito una «migrazione» verso l'interno del paese interessando alcuni fabbricati, per i quali sono state emesse ordinanze di sgombrò a salvaguardia della pubblica incolumità.

Istituito dal Comune il servizio volontario con guardie ecozoofile

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

Gazzetta del Sud*"Istituito dal Comune il servizio volontario con guardie ecozoofile"*

Data: 17/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (17/03/2012)

Torna Indietro

Istituito dal Comune il servizio volontario con guardie ecozoofile

Pino Belvedere

CUTRO

Con delibera di Giunta n. 26 dell'8 febbraio scorso è stato istituito il Servizio di volontario di Polizia Ecozoofila dell'Associazione nazionale protezione animali natura ambiente (Anpana). Ieri mattina, nella sala consiliare del Municipio alla presenza del sindaco Salvatore Migale e del Comandante delle guardie, ispettore regionale Carmine Levato, 21 guardie hanno pronunciato il giuramento di fedeltà. Alla cerimonia erano presenti anche il Comandante dei vigili urbani Aquilino Galdy e numerosi familiari delle guardie giunti dai paesi del circondario.

Hanno giurato fedeltà alla Repubblica Italiana le guardie Nicolino Samà, Felicia Mannarino, Maria Torretti, Michele De Luca, Salvatore Simeri, Francesco Calvo, Gianluigi Napolitano, Salvatore Arcuri, Luigi Marasco, Paolo Manzulli, Salvatore Orlando, Gianluca Laratta Vanessa Venuto. Mentre sono già Guardie ecozoofile Carmine Levato, Fabrizio Campani, Fabio Campani, Salvatore Ceniti, Leonardo Notaro, Pasquale La Tassa, Sergio Carelli.

Anpana è un Ente Nazionale Onlus che opera con la Protezione Civile e Ambientale. Le guardie Ecozoofile hanno svolto un regolare corso con esami scritti e orali e possono operare in tutta la regione. A guidare per l'Anpana le guardie ambientaliste è l'Ispettore regionale Carmine Levato, già maresciallo dei Carabinieri alla stazione di Cutro, attualmente in congedo.

Il Comune di Cutro è uno dei primi comuni a livello regionale ad aderire a questo progetto per la tutela ambientale. «Uno dei problemi più grossi – ha ricordato Migale – è il controllo del territorio dal punto di vista ambientale. Qui nel periodo estivo la popolazione si quadruplica per cui è importante avere una conoscenza delle varie situazioni dal punto di vista ambientale». «Oggi – ha spiegato Levato, è un giorno importante perché c'è il giuramento delle guardie ecozoofile istituite dal Comune di Cutro. Questo Corpo di Polizia ambientale si occupa di ambiente, controllo del territorio, protezione animale ittico-venatorio. I reati che principalmente vengono perseguiti sono l'abbandono dei rifiuti, maltrattamento di animali, cani, gatti e quant'altro».

Nuovo mezzo per la Prociv di Aci S. Antonio (CT)

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Nuovo mezzo per la Prociv di Aci S. Antonio (CT)"

Data: **16/03/2012**

Indietro

Nuovo mezzo per la Prociv di Aci S. Antonio (CT)

Consegnato ieri al cospetto di autorità e volontari, il nuovo Fiat Ducato 9 posti donato al Nucleo di Volontariato di Protezione civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Aci Sant'Antonio (CT), verrà inaugurato domenica 18 marzo nella piazza del paese

Venerdì 16 Marzo 2012 - Dal territorio -

Un Fiat Ducato di 9 posti è stato consegnato ieri al Nucleo di Volontariato di Protezione civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Aci Sant'Antonio dal presidente della Provincia di Catania, Giuseppe Castiglione.

Il nucleo di Volontariato dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Aci Sant'Antonio, iniziò a muovere i primi passi nel 1995, epoca in cui nella Provincia di Catania, e forse anche in Sicilia, non esisteva nessun altro Nucleo di Volontariato dell'A.N.C: il nucleo di Catania può quindi vantare l'onore di essere stato il primo della sua Provincia.

L'associazione, diretta dal presidente Piero Pennisi, si compone di 38 volontari e fra questi vi sono: soccorritori sanitari, addetti alle telecomunicazioni, addetti antincendio, esperti informatici, cuochi.

Il Fiat Ducato, finanziato dalla Protezione civile nazionale e dalla Provincia servirà a far fronte alle emergenze calamitose. Alla cerimonia hanno partecipato il consigliere regionale Nino D'Asero, i consiglieri provinciali Enzo D'Agata, Gaetano Distefano e Francesco Cardillo, in presenza dei volontari dell'Associazione Antonino Distefano e Antonio Finocchiaro. "Abbiamo voluto cofinanziare il mezzo per garantire una maggiore operatività del gruppo di volontari - ha affermato il presidente della Provincia, Giuseppe Castiglione - che giornalmente si adoperano per interventi a salvaguardia della collettività".

Soddisfazione è stata espressa anche dal consigliere provinciale Enzo D'Agata, promotore del finanziamento da parte della Provincia, che ha affermato: "Un importante riconoscimento che migliora la dotazione del gruppo dei volontari di Aci Sant'Antonio che si sono distinti negli anni per avere aiutato diverse comunità per varie emergenze e in particolare per il sostegno alle popolazioni del messinese colpite dall'alluvione nel 2010 e agli abitanti de L'Aquila in occasione del catastrofico terremoto del 2009".

Il mezzo verrà inaugurato alla presenza delle autorità civili, militari e religiose domenica 18 marzo nella Piazza Maggiore di Aci Sant'Antonio.

red/pc

fonte: uff. stampa provincia di Catania

ⒺøÄ

Rischio idrogeologico per la nuova SS 195. La Provincia: "progetto da cambiare"**Sardegna oggi**

"Rischio idrogeologico per la nuova SS 195. La Provincia: "progetto da cambiare"

Data: **16/03/2012**

Indietro

venerdì, 16 marzo 2012

Rischio idrogeologico per la nuova SS 195. La Provincia: "progetto da cambiare"

La Provincia di Cagliari chiederà in tutte le sedi competenti che il progetto di realizzazione della nuova strada statale 195 sia modificato. Il motivo? rischio idrogeologico: è infatti previsto un pericoloso abbassamento della strada provinciale 91, che collega l'attuale 195 con l'abitato di Capoterra, di quasi due metri e mezzo.

CAGLIARI - E' l'esito del sopralluogo effettuato questa mattina dalla commissione provinciale Trasporti, presieduta da Luca Mereu (Pd), che ha aumentato i timori già espressi la scorsa settimana su un progetto "preoccupante" sotto il profilo idrogeologico, per l'impatto visivo e per le conseguenze negative sulla mobilità comunale.

“I rilievi e gli approfondimenti tecnici confermano che questo progetto deve essere rivisto – spiega Mereu - anche con il supporto del laboratorio geologico della Provincia che può avviare un esame critico di tutti i dati. E' necessario sospendere la realizzazione della parte dell'opera relativa allo svincolo della strada provinciale 91, zona già soggetta a forti allagamenti e purtroppo già teatro di eventi drammatici, perché la strada scenderebbe e si troverebbe all'altezza dell'alveo di un fiume. Diventerebbe di fatto un guado”.

“Bisogna assolutamente evitare – afferma Giorgio Marongiu, consigliere provinciale Pd e presidente del consiglio comunale di Capoterra – che si possa creare una situazione che sarebbe di estrema pericolosità per tutto il territorio”.

D'accordo con lui anche Francesco Dessì, sindaco di Capoterra. “E' un progetto che creerebbe enormi difficoltà a tutti quelli che utilizzano la provinciale 91.

“Dobbiamo capire e verificare – ha concluso l'assessore provinciale alla Viabilità Paolo Mureddu – perché è stata scelta questa soluzione. Contatteremo l'Anas per chiedere una soluzione differente e rimuoveremo le autorizzazioni concesse dalla Provincia in sede di conferenza dei servizi”.

Ultimo aggiornamento: 16-03-2012 12:22

Terremoti: scossa magnitudo 2.5 al largo provincia Palermo**Sicilia News 24**

"Terremoti: scossa magnitudo 2.5 al largo provincia Palermo"

Data: **16/03/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa magnitudo 2.5 al largo provincia Palermo

di redazione

CEFALU' (PALERMO), 16 MAR - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.5 e' stata registrata alle 3,45, davanti alle coste settentrionali della Sicilia, al largo dell'est della provincia di Palermo. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma ha avuto ipocentro a 1,3 km di profondita' e un epicentro non lontano dal comune di Cefalu', a una settantina di km da Palermo. Non si registrano danni a persone o cose. .

[< Prec](#) [Succ >](#)

Due eliporti, uno per l'ospedale l'altro per la Protezione civile

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 16/03/2012

Indietro

progetto «spiegato» dal primo cittadino

Due eliporti, uno per l'ospedale

l'altro per la Protezione civile

Venerdì 16 Marzo 2012 Trapani, e-mail print

La città avrà due eliporti. Uno a servizio dell'ospedale «Borsellino», l'altro, ad iniziativa del Comune, per ogni altra emergenza. A spiegare il secondo progetto è stato, ieri, il sindaco Renzo Carini.

«Marsala - scrive in una nota il primo cittadino - ha ottenuto un finanziamento di 400 mila euro per la realizzazione di una Elisuperficie a seguito della partecipazione ad un bando pubblico, nell'ambito del Programma regionale di Rete di infrastrutture eliportuali, predisposto dal Servizio ricostruzione del Dipartimento della Protezione civile. Il nostro progetto è stato presentato, ritenuto valido e finanziato. Nessuna sovrapposizione con l'Elisoccorso inaugurato all'ospedale "Borsellino", dove l'opera è ad esclusivo servizio della pubblica sanità e soltanto nelle ore diurne».

Era proprio questo il punto su cui si era fatta confusione. Un po' tutti in mancanza di notizie precise pensavano che l'elisuperficie da realizzare ad opera del Comune, vicino alla nuova area artigianale di Amabilina, fosse quello a servizio del nosocomio. Invece si tratta di un'opera diversa e «sarà operativa H24 - dice Carini - per i servizi di protezione civile in occasione di calamità naturali».

La struttura sarà dotata di un impianto di illuminazione tale da consentire «non solo atterraggi e decolli notturni, ma anche la sua utilizzazione in condizioni climatiche avverse». E sarà a disposizione anche per l'elitransporto d'emergenza del 118.

A. p.

16/03/2012

Maltempo, danni per quindici milioni Indennizzi.

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 16/03/2012

Indietro

Maltempo, danni per quindici milioni Indennizzi.

Il sindaco Nicosia: «Serve adottare la procedura a sportello per chi ha diritto al risarcimento»

Venerdì 16 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

Giovanna Cascone

Un duplice obiettivo ha spinto il sindaco Giuseppe Nicosia ha convocare quanti hanno contribuito a garantire l'incolumità pubblica durante le giornate di allerta a causa del passaggio dell'uragano Athos. Da un lato, il primo cittadino ha voluto ringraziare quanti si sono spesi positivamente, sia a livello preventivo che post eventi calamitosi, dall'altro lato ha voluto porre l'accento sullo stato delle cose e fare il punto anche per dare la possibilità di poter stilare quanto prima un quadro dettagliato della situazione.

La Protezione civile, a livello provinciale, pare abbia stimato i danni per circa 15 milioni di euro. Il dato, naturalmente, è approssimativo per questo è stato chiesto ai comuni di provvedere nel giro di 24 o al massimo 48 ore nel fornire tutti i requisiti necessari a stilare un profilo dettagliato dei danni. "Dal confronto tra i sindaci iblei e l'assessore D'Antrassi è emerso che l'80/90 per cento dei danni riguardano l'agricoltura" riferisce il sindaco Giuseppe Nicosia, nel corso dell'incontro con i tecnici tenutosi, ieri mattina, alla sala degli Specchi di palazzo Iacono. "Oggi facciamo il punto della situazione non solo per stabilire tutte le procedure da attivare per chiedere indennizzi - aggiunge il primo cittadino - ma anche per comunicare che di concerto con l'assessore D'Antrassi e gli altri sindaci abbiamo concordato nel dare risposte immediate ai nostri produttori. La situazione è grave".

Per questo sono state chieste alla Regione siciliana misure urgenti: tra i provvedimenti adottati la dichiarazione dello stato di calamità da ottenere in forme diverse rispetto al passato (cioè a sportello). Formula già sperimentata per risarcire le aziende dal batterio killer. "Chiediamo - asserisce - che per le aziende che hanno riportato gravi danni la sospensione delle scadenze perché, oltre ad aver subito danni alle strutture, hanno avuto danni ingenti alla produzione. Questa è l'unica risposta immediata che possiamo dare alle aziende alluvionate (a causa delle acque della diga di Licodia)".

L'incontro si è svolto alla presenza del presidente Salvatore Di Falco, l'assessore alla Polizia municipale, Piero Gurrieri e l'assessore Salvatore Avola, l'esperto Giuseppe Mascolino ed i responsabili dell'Amiu, della Polizia municipale, della Protezione civile, del Settore Manutenzioni del Comune e dei Vigili del fuoco. Sono state esaminate con la massima attenzione tutte le questioni rimaste ancora lettera morta sulla vicenda in questione.

16/03/2012

Tre attentati incendiari Ora è allarme

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

via tabbone

Tre attentati

incendiari

Ora è allarme

Venerdì 16 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

Tre attentati incendiari a scopo intimidatorio quelli che si sono verificati negli ultimi tre giorni, lungo via Tabbone, nel rione di San Paolo. Una vera escalation della microcriminalità che sta provocando paura e preoccupazione fra i residenti. Il primo episodio si è verificato verso le 21 quando un incendio è stato appiccato sull'autovettura «Fiat Bravo» del licatese Sebastiano Cuttaia. Martedì, pomeriggio un principio di incendio è divampato sul camion Fiat Iveco di proprietà di Giuseppe Sortino. Il terzo vile atto intimidatorio si è verificato mercoledì sera verso le 19 con il tentativo di incendio del portone in legno dell'immobile dove abitano in due distinti appartamenti i fratelli Giovan Battista e Filippo Moscato di 58 e 56 anni. I carabinieri del locale comando stazione conducono le indagini per far luce sui tre atti intimidatori. Gli organi inquirenti non escludono che i tre attentati intimidatori abbiano un'unica matrice. Nel corso delle indagini nei giorni scorsi i carabinieri hanno convocato separatamente presso i loro uffici, Sebastiano Cuttaia i fratelli Moscato e Giuseppe Sortino, destinatari degli attentati incendiari subiti nei giorni scorsi. I tre sentiti a sommaria informazione come persone informate sui fatti, nel corso del loro interrogatorio non hanno saputo fornire agli investigatori alcun elemento utile per consentire il prosieguo dell'attività investigativa al fine di far luce sugli inquietanti episodi di microcriminalità. Tre attentati incendiari dove secondo un primo sommario inventario eseguito dai carabinieri l'entità dei danni provocati dagli incendi ammonterebbe a diverse migliaia di euro.

A. C.

16/03/2012

Ieri vertice in Prefettura in vista di possibili sbarchi

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/03/2012**

[Indietro](#)

portopalo

Ieri vertice in Prefettura

in vista di possibili sbarchi

Venerdì 16 Marzo 2012 Siracusa, [e-mail print](#)

migranti a portopalo Portopalo. In un vertice in Prefettura, svoltosi ieri, al quale ha preso parte anche il sindaco, è stata posta attenzione sull'eventualità di una ripresa di sbarchi di migranti. Da mesi, infatti, è scemato il flusso in arrivo nelle coste della Sicilia, in particolare nel territorio compreso tra le provincie di Ragusa e Siracusa, in passato punto d'approdo del viaggio della speranza di tanti esseri umani che hanno scelto di superare il Canale di Sicilia partendo dalle coste del Nord Africa.

Il dispositivo garantito dal gruppo comunale di Protezione civile nei mesi di assenza di sbarchi è rimasto comunque operativo, così come quello garantito da altre realtà del volontariato portopalese, Misericordia in primis.

Per volontari e amministratori locali, per molti anni sono stati presenti nelle fasi di primo soccorso e accoglienza, resta l'esperienza accumulata in anni di interventi, di notte come di giorno, nei giorni feriali e in quelli di festa (Capodanno 2002 e Pasqua 2010 su tutti). Esperienze che potrebbero finire in una raccolta fotografica da tramandare a futura memoria, se la memoria, come scrisse Leonardo Sciascia, ha un futuro.

Portopalo, sul piano logistico, può garantire soltanto il primo soccorso e l'accoglienza immediata.

SERGIO TACCONE

16/03/2012

«Tutti uniti per i danni del ciclone» Risposte.

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 16/03/2012

Indietro

«Tutti uniti per i danni del ciclone» Risposte.

Dipasquale: «Quando si verifica un evento straordinario l'approccio non può essere ordinario»

Venerdì 16 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

la conferenza stampa a palazzo dell'aquila per illustrare le strategie da mettere in campo contro ... michele farinaccio
Risposte certe e rapide, a tutti i livelli. Il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, insieme all'onorevole Francesco Aiello e al nuovo consulente gratuito del Comune di Ragusa in materia di agricoltura, Michele Lonzi, ha snocciolato dati (i danni alle sole strutture del Comune di Ragusa ammontano a più di 650mila euro), ma ha offerto soprattutto soluzioni dopo l'uragano Athos che per tutta la giornata di sabato, sin dalle prime ore di giorno 10 marzo, si è abbattuto sulla provincia di Ragusa, causando danni per diversi milioni di euro specie in un settore già messo in ginocchio come quello dell'agricoltura.

"Quando ci sono fatti straordinari come questo - ha esordito il primo cittadino - l'approccio non può essere ordinario. E quello che ha colpito la città di Ragusa e l'intera provincia è un evento sicuramente fuori dall'ordinario. Mi sono avvalso dell'aiuto che mi hanno offerto l'onorevole Francesco Aiello e il dottor Michele Lonzi: due persone che rappresentano la memoria storica, la conoscenza e la competenza nel settore dell'agricoltura".

La prima azione che sarà messa in campo è rappresentata dalla convocazione della conferenza dei sindaci per mercoledì prossimo, alle 16, al Comune di Ragusa. Successivamente non si esclude la convocazione di un'assemblea pubblica, allargata agli stessi primi cittadini, alle organizzazioni e ai singoli produttori, così come suggerito dallo stesso Aiello.

"Si tratta di una problematica - ha sottolineato l'esponente del Movimento democratico territoriale di Vittoria - che non può essere affrontata da ognuno chiuso all'interno del proprio municipio. Serve un raccordo, anche per via del fatto che c'è molta incertezza anche da parte di chi è chiamato a dare risposte. L'altra sera, infatti, non ho potuto non notare un assessore D'Antrassi alquanto spaesato, circa le soluzioni e le risposte che è stato chiamato a dare al territorio". Aiello rimarca come quella da cui è stata colpita la provincia di Ragusa sia stata "un'autentica catastrofe. E se hanno in testa di far passare lo spavento e poi fare cadere questa cosa in una zona grigia, allora si sbagliano di grosso. L'esperienza mi insegna che queste questioni vanno affrontate con la massima urgenza e celerità. Altrimenti si rischia che cadano nel dimenticatoio".

Michele Lonzi, già a capo dell'Ispettorato agrario provinciale e con alle spalle svariati incarichi di spessore nel campo dell'agricoltura, ha messo la propria esperienza a disposizione del primo cittadino che ha già dato mandato di predisporre la determina per l'incarico di consulente gratuito. "Innanzitutto - ha evidenziato - bisogna trovare le giuste interlocuzioni. E di certo, come nel caso di De Castro, gli uomini non mancano di certo. Ci dobbiamo attivare, prima di tutto, in questo senso. In secondo luogo, ci sono moltissime leggi che vanno sbloccate e messe in atto, come il fondo di solidarietà che avevamo istituito alla Regione e che non è stato ancora attivato. Ci dobbiamo rivolgere direttamente all'Unione europea per lo sblocco dei fondi comunitari che darebbero una boccata d'ossigeno non indifferente ai produttori. Ma ripeto, per prima cosa, si devono trovare le giuste interlocuzioni e, cosa più importante, si deve fare in fretta".

Il sindaco Dipasquale, accompagnato dagli assessori Sonia Migliore e Michele Tasca, dal presidente del consiglio comunale Giuseppe Di Noia e da diversi consiglieri comunali, ha infine voluto porgere un ringraziamento a tutti coloro (Vigili del fuoco, Vigili urbani, Protezione civile, forze dell'ordine) che si sono prodigati per limitare i danni provocati dal maltempo: danni solo economici ma che, fortunatamente, non hanno causato vittime.

16/03/2012

«Tutti uniti per i danni del ciclone» Risposte.

Oltre un milione di danni dopo il maltempo il dissesto

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

Oltre un milione di danni
dopo il maltempo il dissesto

Venerdì 16 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

il sindaco carlo scibetta Palazzolo. Dopo il maltempo dei giorni scorsi i tecnici comunali hanno ultimato la conta dei danni.

Secondo le prime risultanze dei sopralluoghi della Protezione civile e delle numerose segnalazioni da parte dei cittadini ai Vigili del fuoco, i danni sarebbero al momento quantificabili in circa un milione di euro, senza considerare le strade provinciali.

Ma la quantificazione potrebbe aumentare poiché sono in corso altre verifiche dai tecnici comunali e dagli enti preposti.

«Per questo - spiega il sindaco Carlo Scibetta - ho inoltrato ieri la richiesta, agli organi competenti, per il riconoscimento dello stato di calamità naturale per il maltempo che si è verificato nei giorni scorsi sul territorio.

«Palazzolo - puntualizza il sindaco Scibetta - è stata la località più piovosa della Sicilia con 220 millimetri di acqua caduti solo nella giornata di sabato e con forti raffiche di vento con velocità massima di 120-130 chilometri orari».

Questo nubrifragio ha causato a un territorio già segnato dal dissesto idrogeologico ingenti danni a strade, opere di contenimento, immobili pubblici e privati, allagamenti di terreni, caduta di alberi, sospensione dell'erogazione di energia elettrica nel centro abitato e nelle zone periferiche e l'isolamento di intere contrade ancora oggi prive di collegamenti degni di tale nome.

Gli interventi urgenti saranno eseguiti con le esigue risorse finanziarie del palazzo comunale, ma occorrerà l'aiuto della Regione, della Provincia e di chi potrà essere in grado di ripristinare lo stato dei luoghi danneggiati ed evitare che intense precipitazioni diventino un rischio per la popolazione.

Ancora una volta va peraltro posto l'accento sulle condizioni idrogeologiche del territorio e sulla manutenzione delle strade provinciali.

Maurizio Aiello

16/03/2012

Acqua, altri 3 mesi di sofferenza

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 16/03/2012

Indietro

VALDERICE. Mancano i «pezzi», tempi lunghi per riparazione del dissalatore

Acqua, altri 3 mesi di sofferenza

Responso del vertice tenutosi a Palermo. Problemi anche a Erice, Buseto, Custonaci, Favignana e Paceco

Venerdì 16 Marzo 2012 Trapani, e-mail print

Valderice. La penuria d'acqua nell'agro ericino continuerà almeno per i prossimi tre mesi. E' quanto è emerso da un vertice che si è tenuto presso l'Assessorato regionale ai Servizi di pubblica utilità che era stato sollecitato dai sindaci di Erice, Giacomo Tranchida, e di Valderice, Camillo Iovino - che ha reso nota la notizia - oltre che dai primi cittadini di Buseto Palizzolo, Custonaci, Favignana e Paceco.

Dall'incontro è emerso che bisognerà attendere la fine di giugno per riparare il dissalatore in quanto alcuni pezzi necessari per sistemare la caldaia guasta dovranno arrivare dalla Corea. Inoltre, il potabilizzatore per l'acqua della diga Rubino, non potrà essere attivato prima dell'estate. Dalla Regione hanno garantito solo che a breve una parte della portata idrica dei pozzi di Bresciana sarà utilizzata per alleviare i disagi dovuti alla crisi idrica dell'agro ericino.

Per far fronte alla situazione il sindaco Iovino chiede «l'intervento della Protezione civile e l'attivazione di un tavolo permanente in Prefettura». Tutti i primi cittadini, inoltre, hanno evidenziato che la situazione è già insostenibile e rischia di precipitare nei prossimi mesi, quando nei territori dell'agro ericino si riverserà il flusso turistico stagionale.

«A rischio - sostengono i sindaci - sono le attività legate all'industria turistica ma si profilano anche problemi di ordine pubblico in quanto molte famiglie, già duramente provate dalla crisi economica, non sono più in condizioni di fare fronte ai costi dell'approvvigionamento idrico attraverso le autobotti dei privati».

Rosaria Parrinello

16/03/2012

Ⓒ⓪Ä